



RUBRICA

LABORATORIO TRIESTE

ASTROBIOLOGIA A TRIESTE: UNA LUNGA STORIA

di FABIO PAGAN



Quando, nel maggio del 1953, uscì sulla rivista "Science" il suo articolo in cui spiegava gli esperimenti all'Università di Chicago che gli avevano consentito di ottenere una serie di aminoacidi (i "mattoni" delle proteine) a partire da una miscela di metano, ammoniaca, vapor acqueo e idrogeno, che simulava la possibile atmosfera primordiale della Terra, il ventitreenne Stanley Miller forse non si era reso conto di consegnare il suo nome alla storia della biologia. Cinquant'anni più tardi, qui a Trieste, al Centro di fisica teorica, salutammo con una standing ovation l'anniversario di quell'esperimento: Stanley Miller, sulla sua sedia a rotelle, ricevette una targa d'argento che riportava lo schema di

quel famoso esperimento (nella foto). La data, il 16 settembre del 2003. L'occasione, la settima (e ultima) edizione delle "Conferenze sull'evoluzione chimica" iniziate nel 1992 per volontà di Abdus Salam e portate avanti con passione e caparbietà dal biofisico venezuelano Julian Chela-Flores. Miller è stato uno dei tanti scienziati che vennero a Trieste in quelle occasioni, il Gotha dell'astrobiologia, ovvero la ricerca dell'origine della vita sulla Terra e di tracce di vita fuori del nostro pianeta. Vennero gli altri pionieri della sintesi di molecole biologiche in atmosfere simulate: Cyril Ponnamperuma, Juan Oró, Sidney Fox. Vennero Frank Drake e Jill Tarter, i "padri" del Seti che hanno scandagliato il cielo in cerca di segnali radio

"intelligenti". E poi il paleobiologo Bill Schopf e David McKay con i suoi (contestati) batteri fossili in un meteorite marziano. L'astrofisico e divulgatore Paul Davies e il direttore della Specola vaticana padre George Coyne. Lo scopritore del primo pianeta extrasolare Michel Mayor e Richard D. Keynes, pronipote di Charles Darwin. In questi giorni l'astrobiologia va di nuovo in scena a Trieste. Alla Sissa è cominciato ieri il congresso della Società italiana di astrobiologia, organizzato dal nostro Osservatorio astronomico. Oggi, alle 18, al Museo Revoltella, ci sarà l'incontro pubblico con un'autorità nel settore, Antonio Lazcano dell'Università nazionale di Città del Messico, assieme al genetista Enzo Gallori e all'astrofisico Amedeo Balbi.